

APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO 2000

Nove investimenti realizzati su dieci per un ammontare complessivo di oltre 68 miliardi. È uno dei dati principali del bilancio consuntivo 2000 della Provincia di Modena che è stato discusso e votato dal Consiglio provinciale.

La manovra economica della Provincia nel 2000 è stata di 225 miliardi e 507 milioni: complessivamente le attività economico-finanziarie gestite hanno fatto registrare un incremento di circa il 14 per cento rispetto all'anno precedente, pari ad un aumento di oltre 27 miliardi.

Il bilancio del 2000 ha registrato un attivo di circa 4 miliardi e 651 milioni, in gran parte dovuto a risparmi di gestione. L'avanzo di gestione per 2 miliardi e 743 milioni finanzia nuovi investimenti per l'edilizia scolastica e la viabilità.

Più che positivo anche il conto economico, analisi prevista per gli enti locali dal decreto legislativo 77 del '95. Infatti se la Provincia di Modena fosse una impresa privata sarebbe una azienda solida, facendo registrare un rendiconto di gestione (la differenza tra costi e ricavi) con un utile di oltre 13,5 miliardi che porta il patrimonio complessivo a oltre 157 miliardi dovuto all'acquisizione di nuove infrastrutture, in genere strade, ponti o ampliamenti di edifici (scolastici o di proprietà) realizzati dalla stessa Amministrazione provinciale.

Elevato è risultato il grado di realizzazione degli obiettivi fissati nel bilancio di previsione: sono state realizzate il 96,8 per cento delle spese correnti previste e il 99,4 per cento delle entrate correnti. I risparmi sulla spesa corrente hanno consentito di porre le basi per rispettare il "Patto di stabilità interno" sul controllo della gestione di cassa e il contenimento dell'indebitamento voluta dal Governo: infatti la riduzione del deficit sul Pil realizzato dalla Provincia è stato di oltre 71 miliardi quota ben superiore ai 51 miliardi previsti in fase di bilancio previsionale.

CESARE FALZONI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA

È Cesare Falzoni (An) il presidente della nuova commissione di Controllo e garanzia istituita dal Consiglio provinciale di Modena. Falzoni, capogruppo di Alleanza nazionale, è stato designato con il voto di Forza Italia, Ccd, Lega Nord e An: i gruppi di maggioranza (Ds, Ppi e Democratici) e Rifondazione comunista, invece, si sono astenuti. La commissione di Controllo e garanzia ha il compito di assicurare la corretta applicazione dello statuto e dei regolamenti dell'Amministrazione provinciale di Modena e il rispetto del diritto di accesso dei cittadini agli atti dell'amministrazione. Otto sono i membri che compongono la Commissione: oltre a Cesare Falzoni (An) sono Giancarlo Barbieri (Ds), Giorgio Barbieri (Lega Nord), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Dante Mazzi (Forza Italia), Alfredo Silvestri (Rifondazione comunista) e Tomaso Tagliani (Ccd).

UN PIANO CONTRO L'ELETTROSMO

Sull'elettrosmog dovuto ai ripetitori radio e tv situati in Appennino la Provincia sta definendo un piano di risanamento che individua nuovi siti idonei dove trasferire gli impianti a rischio. Lo ha annunciato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, rispondendo ad una interrogazione sul problema, presentata in consiglio da Alfredo Silvestri (Rc). I rilievi dell'Arpa nell'estate del 2000 hanno evidenziato emissioni elettromagnetiche superiori ai limiti di legge nel Comune di Serramazzoni nelle località di Faeto, Monfestino, Casa Cavana e Case del vento e sul Cimone a Piancavallaro nel Comune di Montecreto.

Il piano della Provincia, pronto entro settembre, stabilirà i nuovi siti dove trasferire gli impianti. Una volta individuati i nuovi siti la legge regionale prevede che i gestori privati dovranno

presentare, entro sei mesi, i piani di risanamento ai Comuni, indicando il sito prescelto.

Nel corso del dibattito in Consiglio i consiglieri intervenuti hanno sottolineato la gravità del problema e la necessità di un intervento urgente per garantire la sicurezza dei cittadini.

IL MODENA IN SERIE B

"Grazie ragazzi per aver ha concluso con successo un campionato esaltante, ma soprattutto per avere riportato in città l'entusiasmo e la più genuina passione sportiva". Così si è espresso il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi al termine della partita che ha garantito al Modena la promozione in serie B. "A nome di tutti i modenesi - ha aggiunto Pattuzzi - ringrazio la società, i calciatori e tutto lo staff tecnico del Modena calcio per la gioia che ci hanno regalato, ma soprattutto per aver raggiunto questo prestigioso traguardo attraverso il bel gioco, il talento, l'impegno costante e un comportamento esemplare anche nei momenti di tensione".

CONSIGLIO APPROVA PIANO AGENDA 21

Una seduta straordinaria del Consiglio provinciale interamente dedicata ai temi della salvaguardia della natura durante la quale è stato approvato il "Piano di azione operativo Agenda 21 locale" della Provincia. Si è svolta il 5 giugno in occasione della giornata mondiale dell'ambiente promossa dalle Nazioni Unite per sensibilizzare amministratori e cittadini sui temi della tutela ambientale.

Il piano, approvato con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra, l'astensione di Rc e il voto contrario del centrodestra che lo ha giudicato "troppo fumoso", comprende 153 progetti con i quali la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione e controllo, ma anche attraverso nuove modalità di funzionamento della macchina amministrativa, intende contribuire al risparmio energetico e alla tutela delle risorse naturali.

CENTRI AMBIENTE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Per promuovere lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle emissioni di gas serra, la Provincia punta anche sull'educazione ambientale. Lo fa con un progetto di rilancio della rete dei 14 centri ambiente comunali che da anni svolgono una intensa attività, soprattutto rivolta alle scuole.

Il progetto è stato presentato nel corso di un convegno regionale sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile che si è svolto di recente a Modena.

Il progetto della Provincia, che sarà finanziato al 50 per cento con il programma Infea della Regione, prevede, tra l'altro, un nuovo modello organizzativo con il quale i centri, pur continuando a mantenere le scuole come riferimento principale, potranno aprirsi ai cittadini programmando autonomamente eventi, servizi di consulenza. Secondo la proposta della Provincia i temi su cui i centri dovranno concentrarsi maggiormente sono la mobilità urbana, il risparmio energetico, i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e le Agende 21 per ogni scuola.

10 MILIARDI DI LIRE DI BOP

Nuova emissione di Buoni ordinari provinciali da parte della Provincia per finanziare la realizzazione di sette infrastrutture viarie sul territorio. Con l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di oltre cinque milioni euro (corrispondente a nove miliardi 700 milioni), parteciperà alla realizzazione di varianti stradali, realizzerà la ristrutturazione di ponti e opere di sistemazione e adeguamento delle strade provinciali. Per realizzare questa operazione finanziaria la Provincia si avvale del Banco di Napoli che ha fatto la più conveniente offerta nel corso della gara d'affidamento.

La Provincia "paga" per il prestito ventennale un tasso fisso, al netto delle esenzioni fiscali, inferiore al 4,85 per cento.

L'emissione è stata approvata dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Ppi e Democratici) e l'astensione dell'opposizione di centrodestra (Forza Italia, An, Ccd e Lega).

Giorgio Barbieri (Lega nord), pur valutando con favore il ricorso ai Bop, ha evidenziato la "mancanza di sensibilità delle banche locali che non hanno ritenuto conveniente collocare questi titoli ai cittadini modenesi che usufruiranno delle opere realizzate". Per Enrichetta Annovi (Fi) "si tratta pur sempre di un indebitamento, era meglio utilizzare parte delle risorse correnti derivate dalle maggiori entrate", mentre Tomaso Tagliani (Ccd), pur giudicando positivamente il ricorso ai Bop, ha criticato la destinazione degli investimenti perché "si trascurano alcune priorità per la viabilità in montagna". Brunella Piccinini (Ds) ha replicato affermando che "la mancata adesione delle banche locali non rappresenta un problema perché in futuro potremmo avere adesioni anche di banche estere, l'importante è la fiducia nell'ente".

ALLUVIONI, INTESA TRA ENTI PER LA PROTEZIONE CIVILE

In caso di pericolo alluvione tutti gli enti con responsabilità di protezione civile e nella gestione dei fiumi interverranno seguendo un nuovo modello di coordinamento che stabilisce compiti e rapporti tra i diversi soggetti.

L'accordo è stato siglato nelle scorse settimane nella sede della Provincia dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, dal Prefetto di Modena Italia Fortunati, da sindaci e rappresentanti di vari enti.

"Per la prima volta - ha affermato Pattuzzi - abbiamo stabilito uno schema di intervento per migliorare l'organizzazione della protezione civile. Anche se le Casse di espansione hanno ridotto il pericolo alluvione, non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio rimane a forte rischio idraulico". La definizione del protocollo è stata

coordinata dalla Provincia, e segue quello sugli incendi boschivi, siglato lo scorso anno, mentre entro il 2001 sarà definito il protocollo relativo ai terremoti e al rischio idrogeologico. Per ogni ente l'intesa stabilisce impegni e compiti specifici nelle diverse fasi dell'emergenza: attenzione, preallarme e allarme.

Oltre al modello di intervento per ogni ente l'intesa individua i componenti del Centro coordinamento soccorsi e della Sala operativa provinciale e contiene, tra l'altro la tabella dei livelli idrici per la chiusura dei ponti e per l'avvio della fase di preallarme, la carta dei tratti critici, la carta delle aree storicamente allagate, l'elenco dei mezzi e dei materiali disponibili.

VARIANTE DI LAMA DI MONCHIO

La variante al centro abitato di Lama di Monchio, nel comune di Palagano, è un intervento necessario per garantire la sicurezza dei cittadini che permetterà anche di valorizzare un borgo di pregio liberandolo dal traffico. E' stata questa la risposta di Andrea Casagrande, assessore provinciale alla Viabilità, ad una interpellanza di Tomaso Tagliani, consigliere del Ccd, discussa in Consiglio provinciale.

Per Tagliani l'opera risulta eccessivamente costosa ma soprattutto "in netto contrasto con la volontà dei cittadini della zona che saranno penalizzati perché la frazione rimarrà isolata". Tagliani, inoltre, ha chiesto i motivi della priorità data a tale investimento "trascurando ancora una volta il problema della curva del Canneto sulla provinciale 19 a Prignano".

I lavori per la variante di Lama di Monchio inizieranno entro il 2001. Sugli interventi nel comune di Prignano, Casagrande ha chiarito che la Provincia ritiene prioritari i lavori sul ponte del Pescale, non quelli sulla curva del Canneto, "per i quali - ha ricordato Casagrande - non sono mai arrivate segnalazioni di particolari disagi, nemmeno dal sindaco di Prignano".

I PROBLEMI DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO

Nel settore dell'autotrasporto è necessario intensificare l'azione di controllo sul rispetto degli orari, delle norme contrattuali e sulle condizioni di lavoro degli operatori. Lo chiede il Consiglio provinciale con un documento presentato da Maino Benatti (Ds), Mauro Cavazzuti (Democratici) e Mauro Biondi (Ppi) approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici e Ppi) e di Rc; contrario il centrodestra che ha votato un documento presentato da Giorgio Barbieri (Lega nord), respinto con il voto contrario della maggioranza e l'astensione di Rc, dove si individua nella legge nazionale che concede sgravi alle aziende di autotrasporto del sud, la causa principale delle difficoltà del settore perché, come ha sostenuto Barbieri, "contribuisce a deprimere il settore, incentivando la concorrenza sleale e favorendo aziende con sede legale al sud ma in realtà operanti al nord".

Nel documento della maggioranza si prende atto delle preoccupazioni manifestate dalle associazioni di categoria modenesi sull'applicazione non pienamente rispondente delle legge - come l'impiego di lavoratori non effettivamente residenti in tali regioni - ma, come ha affermato Andrea Sirotti (Ds) "il problema non è la legge, ma il rispetto di regole e contratti di lavoro".

PATUZZI PRESIDENTE DELL'AGENZIA MOBILITÀ E TRASPORTI

Sarà Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena, a presiedere l'Assemblea generale e il Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale modenese. L'elezione, con voto unanime, è avvenuta nel corso della seduta di insediamento dell'Agenzia - formata dai rappresentanti dei 47 Comuni modenesi e della Provincia - che si è tenuta il 4 giugno.

È stato nominato anche il Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia, com-

posto da nove membri compreso il presidente. Fanno parte del Cda della struttura che il compito di coordinare e programmare le future politiche trasportistiche modenesi: Nerino Gallerani (assessore Comune di Modena), Alberto Setti (vice sindaco Comune di Carpi), Laura Tosi (sindaco di Sassuolo), Giulia Balugani (assessore Comune di Vignola), Vito Tedeschini (sindaco Pavullo), Carmen Zini (sindaco Zocca), Elio Pierazzi (sindaco Frassinoro) e Ivo Paradisi (rappresentante Comuni area nord). Il Cda è stato votato da tutti i membri dell'assemblea con l'eccezione Comune di Riolunato che si è astenuto: stessa votazione anche per l'approvazione degli indirizzi per il funzionamento dell'Agenzia.

Entro il 2003, tutti i servizi saranno affidati tramite gara pubblica gestita dalla stessa Agenzia. L'Agenzia ha una struttura consortile e le quote di partecipazioni degli enti locali sono le stesse dell'ex Consorzio Atcm: 45 per cento il Comune di Modena, 29 per cento la Provincia, il 9 per cento Carpi e il resto gli altri Comuni modenesi.

ALDO FARAONI, IL NUOVO QUESTORE

"Auspico che le sinergie per far fronte alle questioni legate alla sicurezza dei cittadini, avviate tra Questura e Provincia di Modena, possano proseguire rafforzando le collaborazioni già avviate". Lo ha sottolineato il Presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi ricevendo il nuovo Questore di Modena Aldo Faraoni - 53 anni, sposato, originario di Viterbo - che ha sostituito Oscar Fiorioli andato a dirigere la Questura di Palermo.

Durante l'incontro il presidente Pattuzzi - oltre a rivolgere, a nome di tutta la Giunta provinciale, i rituali auguri di benvenuto e di buon lavoro - ha illustrato l'impegno della Provincia che ha messo a disposizione della Questura di Modena - all'interno di uno specifico progetto "Linee di intervento della Provincia di Modena a supporto dell'azione condotta dalle forze dell'ordine per la promozione

della sicurezza e dell'ordinata e civile convivenza nel territorio modenese", approvato nel 2000 dall'esecutivo.

AUMENTO RECORD DELLA POPOLAZIONE MODENESE

Tra il '99 e il 2000 la popolazione modenese è cresciuta dell'1,1 per cento, passando da 625 mila 786 persone a 632 mila 611. L'apporto determinante è dato dall'immigrazione, non solo straniera, ma cresce anche il tasso di natalità (dall'8,3 al 9,4 per mille) che, insieme alla diminuzione del numero dei morti, permette di ridurre il saldo naturale negativo che nel 2000 è stato solo di 486 unità rispetto alle 1.157 dell'anno precedente.

I dati sono le prime anticipazioni del rapporto sulla popolazione modenese che sarà pubblicato nei prossimi mesi a cura del servizio statistico della Provincia. "È la prima volta che Modena registra una crescita demografica di questa portata - sottolinea Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione e alla pianificazione territoriale - basti pensare che la crescita complessiva di popolazione provinciale nell'ultimo decennio è stata del 4,6 per cento, mentre in un solo anno abbiamo avuto un balzo dell'1,1 per cento, cioè 6.825 persone. È necessario valutare con attenzione questi fenomeni che determinano conseguenze immediate sul problema degli alloggi e sull'organizzazione dei servizi".

700 MILIONI PER INTERVENTI SUI MINORI

Ammonta a 700 milioni il contributo assegnato dalla Provincia a Comuni e Azienda Usl per garantire la continuità dei servizi socio-assistenziali rivolti ai minori nel corso del 2001. Il provvedimento, approvato nei giorni scorsi dalla Giunta su proposta dell'assessore Giorgio Razzoli, riguarda le funzioni già di competenza provinciale e che la riforma regionale ha attribuito direttamente ai Comuni.

La ripartizione economica dei fondi punta ad assicurare la continuità delle prestazioni in particolare quelle a favore dei bambini riconosciuti da un solo genitore, delle gestanti in difficoltà, dei non vedenti e dei non udenti.

520 MILIONI PER DEPURARE GLI SCARICHI FOGNARI

Per ridurre l'impatto ambientale degli scarichi fognari in montagna la Provincia ha stanziato un finanziamento di 520 milioni destinato a migliorare gli impianti di trattamento nei Comuni di Fanano, Guiglia, Riolunato, Sestola e Zocca. I fondi permetteranno di realizzare interventi complessivi per un miliardo e 210 milioni che saranno finanziati tramite mutui con la Cassa depositi e prestiti.

Secondi i dati forniti dall'ufficio Risorse della Provincia, nel modenese il 94 per cento delle acque sono depurate; un altro 3 per cento viene trattato tramite le fosse di sedimentazione che contribuiscono a migliorare la qualità delle acque.

Complessivamente sono presenti sul territorio modenese 510 scarichi, di cui 82 dotati di depuratore biologico, 271 sono trattati con una fossa di sedimentazione, mentre i restanti 157 scarichi, non vengono depurati, soprattutto nelle piccole frazioni di montagna.

In provincia di Modena sono tutti in montagna i comuni che, pur avendo una fossa di sedimentazione, non possiedono un depuratore: Fanano, Fiumalbo, Montefiorino, Pievepelago e Prignano.

A Pievepelago il nuovo depuratore è in costruzione, a Fiumalbo è in fase di progettazione ed è inserito tra le priorità per i fondi statali, mentre a Fanano è iniziata la fase di progettazione.

ICI QUESTA CONOSCIUTA

Quali aliquote Ici e Irpef applicano i 47 comuni modenesi nel 2001? Cliccando

sul link delle news del sito www.provincia.modena.it della Provincia di Modena è possibile "on line" vedere nel dettaglio e confrontare le "imposte proprie" della amministrazioni comunali modenesi.

Per quanto riguarda le aliquote i più fortunati sono i cittadini di Fiorano e Maranello, gli unici in provincia ad avere un'aliquota per l'abitazione principale del 4 per mille, il minimo previsto dalla legge. Nessun Comune ha optato per l'applicazione dell'aliquota più elevata, pari al 7 per mille. L'Ici prima casa più alta (6,5 per mille) si paga a Cavezzo: è del 6,3 per mille a Medolla e del 6,2 a Savignano mentre è del 6 per mille a Concordia, a Fiumalbo, a Montecreto e Riolunato. Fino al 2 luglio, il versamento dell'acconto ICI deve essere pagata da tutti coloro che sono in possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli.

Molto diversa la situazione sul versante Irpef, in questo caso la maggioranza dei Comuni ha deciso di non applicare l'addizionale IRPEF. Nel modenese infatti l'applicazione dell'addizionale è stata decisa nel 2001 da 15 Comuni su 47: quattro hanno applicato una aliquota del 0,4 per cento (il massimo è del 0,5 per cento). Hanno applicato l'addizionale per la prima volta i comuni di Marano e Concordia, mentre Cavezzo e Medolla hanno raddoppiato rispetto il 2000 passando dallo 0,2 allo 0,4 per cento.

L'OFFERTA DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI

Sono quasi cinquemila, la metà dei quali non autosufficienti, gli anziani modenesi che utilizzano la rete provinciale dei servizi: 2279 sono gli ospiti delle 47 case protette, 1489 sono seguiti dall'assistenza domiciliare, 105 sono in carico alle cinque Rsa (residenze sanitarie assistenziali), 546 si trovano nelle venti case di riposo e 131 nelle 16 comunità alloggio, 233 frequentano i venti centri diurni assistenziali. Ad essi si aggiun-

gono quasi mille anziani che beneficiano dell'assegno di cura. Sono i dati del nuovo rapporto sulla "Rete dei servizi per gli anziani nella provincia di Modena" aggiornati al 1 gennaio 2000. "L'offerta di servizi continua a crescere, soprattutto per quello che riguarda Rsa e centri diurni, così come aumenta l'offerta di posti convenzionati con l'Azienda Usl - commenta Giorgio Razzoli, assessore alle Politiche sociali e alle famiglie - ed aumentano gli utenti dei servizi, ma nello stesso tempo cresce anche la popolazione anziana: la copertura del fabbisogno si avvicina maggiormente agli standard regionali, ma è ancora insufficiente".

Il personale impegnato nel settore è aumentato fino ad arrivare a quasi 53 mila ore settimanali di servizio (nel '99 erano 48 mila). Sono cresciuti, in particolare, gli addetti all'assistenza di base non qualificati e quelli non dipendenti degli enti gestori.

A MODENA 141 IMPRESE DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

Sono 141 le imprese private modenesi che riciclano rifiuti. Recuperano soprattutto metalli, rottami e scorie industriali, carta, plastica, legno, imballaggi, vetro e fanghi ceramici. I dati sono contenuti nell'elenco delle ditte che hanno effettuato la comunicazione alla Provincia riguardante l'attività di recupero in conto terzi come prevede il decreto Ronchi.

I rifiuti diventano quindi una opportunità economica e il mondo imprenditoriale modenese ha colto questa nuova opportunità.

I rifiuti recuperabili classificati nel modenese sono in tutto 165.

L'elenco viene distribuito tramite le associazioni di categoria e dei consumatori e può essere richiesto all'assessorato provinciale Ambiente (059-209416) o si può scaricare dal sito della Provincia

www.provincia.modena.it.